

**RELAZIONE SU:
26° INCONTRO ANNUALE DEL WENR,
26-27 SETTEMBRE 2003, UTRECHT, PAESI BASSI**

Cecilia Sironi

Il Gruppo europeo Infermieri ricercatori (Workgroup of European Nurse Researchers) si è riunito quest'anno a Utrecht (non ad Amsterdam come precedentemente preventivato). Durante tutto il corso dell'anno e fino a pochi giorni prima dell'incontro avevo ricevuto materiale e documenti da leggere per prepararmi al confronto con gli altri colleghi europei. Oltre alla Segretaria e a quattro osservatori (Svizzera, Finlandia, ICN e NNF), erano presenti i rappresentanti delle seguenti nazioni: Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Norvegia, Oceania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera.

1. I lavori del 26 settembre 2003

La prima parte della mattinata del 26 settembre è stata dedicata al rapporto presentato da Annemarie Kesselring (Svizzera) sul lavoro svolto dallo Steering Group durante l'anno. In seguito la rappresentante inglese Lorraine Smith, coordinatrice del gruppo di progetto (denominato Pre-project Working Group, PPWG) che si era costituito lo scorso anno con la finalità di studiare la fattibilità di presentare domanda come WENR per ottenere fondi con il 6th Framework Programme della Comunità europea, ha relazionato ai presenti. Tutti noi avevamo avuto già modo di leggere la relazione sui risultati ottenuti dal PPWG in quanto precedentemente inviata. Lorraine Smith ha dettagliato maggiormente completando le informazioni e conducendo la discussione alla quale era presente anche Jaqueline Ton, rappresentante olandese in seno alla Comunità europea che per la sua competenza ha potuto rispondere a diversi quesiti posti dai presenti. Al termine della discussione sono state aggiornate le raccomandazioni sti-

late al termine del documento prodotto dal PPWG. Mentre il documento completo è a disposizione presso la sede della CNAI, traduco qui di seguito le raccomandazioni finali in quanto sono state la base di partenza anche per la discussione del giorno successivo (Tabella 1).

Tabella 1

Raccomandazioni finali del resoconto proposto dal Pre-project Working Group (L. Smith, Ehrenfeld M., Pelkonen M., Solveig Fagermoen M., Wagner L.) discusse e modificate a Utrecht da tutti i Rappresentanti WENR presenti.

Il WENR dovrebbe:
Considerare la possibilità di essere partner di altre istituzioni nel richiedere finanziamenti per la ricerca nell'ambito del 6 th Framework Programme dell'Unione europea.
Segnalare il suo interesse inviando questo resoconto (Report) a ciascuna Associazione nazionale infermieristica membro.
Ribadire ulteriormente il suo interesse diventando un partner nella disseminazione di questo Report attraverso i suoi rappresentanti nazionali.
Ideare modalità per esprimere il proprio interesse predisponendo un pacchetto applicativo (work package) su un tema specifico da proporre all'attenzione di chi fosse interessato.
Considerare il Modulo di espressione di interesse (Allegato 10) da parte dei rappresentanti e delle loro Associazioni nazionali come un potenziale mezzo per sottoporre un progetto per un work package all'interno di un'area specifica.
Sviluppare una "piattaforma di ricerca" sul suo sito che potrebbe prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • Una banca di strumenti di ricerca rilevanti per la ricerca e le scienze infermieristiche; • versioni tradotte di strumenti di ricerca rilevanti per l'ambito infermieristico; • informazioni aggiuntive sul "profilo di ricerca" dei rappresentanti nazionali (formazione, esperienze come ricercatori, campi di interesse ecc.).
Continuare ad esplorare e lavorare in altre direzioni come ad es. costituire gruppi di lavoro, presentare lavori, invitare a parlare esperti; sviluppare il sito.
Incoraggiare la collaborazione fra Paesi a differenti stadi di evoluzione della ricerca infermieristica nello sviluppo continuo di un network di eccellenza al quale tutti possono contribuire.

Nell'ultima parte della mattina Annette Kennedy (Irlanda) ha relazionato sul lavoro di analisi dei dati sullo stato della professione e della ricerca provenienti da ogni nazione. In questi ultimi anni si è infatti passati dalla richiesta di inviare una relazione scritta annuale alla compilazione di un questionario ogni due o tre anni. L'intento è quello di ottenere dati numerici, quantificabili e confrontabili fra le diverse nazioni. La collega ha portato l'esempio di come stanno organizzando il sito dell'Associazione in-

fermieristica irlandese (INO) sottolineando l'urgenza di fornire ai colleghi europei una banca dati di esperti nei diversi ambiti della ricerca infermieristica a cura del WENR. Questo significherebbe avere in precedenza informazioni sugli esperti del proprio Paese con alcuni dati sulla loro formazione, anni di esperienza e ambiti specifici di ricerca.

2. La celebrazione del 25° anniversario di costituzione del WENR

Il pomeriggio (dalle 13.30 alle 18.30) è stato interamente dedicato alla Celebratory Invitational Conference per festeggiare i 25 anni di nascita del WENR. L'evento è stato organizzato e finanziato dall'Associazione nazionale olandese Nu'91. Nico Oud (membro olandese del WENR e componente dello Steering Group) e Ria von Bonninghausen, Presidente di Nu'91, hanno presieduto i lavori del pomeriggio fino al ricevimento e alla cena.

Si sono susseguite sei relazioni. La prima su Passato e futuro del WENR e della ricerca infermieristica in Europa, tenuta da May Solveig Fagermoen attuale ma anche prima rappresentante della Norvegia in seno al WENR. La prof.ssa L.M. Shortridge, della Pace University (USA), Visiting Professor in una Università dei Paesi Bassi ha parlato invece delle Abilità e capacità per la ricerca infermieristica (Nursing Research Capacity). Le quattro relazioni successive volevano fornire degli esempi dello "stato dell'arte" della ricerca infermieristica in quattro Paesi europei geograficamente lontani e quindi rappresentativi di diverse aree: la Lituania, l'Italia, la Gran Bretagna e la Finlandia. Gli esempi sono stati forniti, rispettivamente, da Vilma Zydzuinaitė, da me, da Lorraine Smith e da Marjaana Pelkonen.

2.1. La mia relazione

Come fare per avere informazioni sulla ricerca infermieristica o sulla ricerca che coinvolge in qualche modo gli infermieri nel nostro Paese? Sono partita dalle due pubblicazioni reperire su questo argomento di Zanotti (1999) e Pecile, Zanotti (2002). Non potendo dedicare molto tempo né a vagliare tutte le riviste infermieristiche italiane (alle quali non ho peraltro comodo accesso e di cui non esiste una banca dati), tenendo conto del fatto che solo due sono in-

dicizzate e che non esiste una banca dati di esperti di ricerca italiani o di Report di ricerche, ho optato per l'uso della posta elettronica. Ho infatti inviato e-mail ai colleghi che sapevo si occupavano di ricerca e accolto i loro suggerimenti e segnalazioni di altri colleghi. Con questa modalità ho raccolto sufficienti informazioni per fornire ai rappresentanti europei un'idea generale degli ambiti di ricerca, delle metodologie e dei disegni di ricerca prevalentemente impiegati nel nostro Paese. Approfitto di questo spazio per ringraziare i colleghi Paolo Chiari, Paola Di Giulio, Cristiana Forni, Laura Rasero e Julita Sansoni che mi hanno inviato informazioni su alcune ricerche che hanno condotto o stanno conducendo in Italia.

Proseguendo il mio resoconto sul pomeriggio del 26 settembre aggiungo altre considerazioni su aspetti che mi hanno particolarmente colpito.

Innanzitutto sono venuta a conoscenza che in Finlandia nel 1966 venne fondato l'Istituto di ricerca infermieristica mentre il primo dipartimento infermieristico in università venne aperto nel 1979.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, a livello nazionale nel 1988 sono stati individuati degli indicatori da utilizzare per valutare ogni quattro anni tutte le università ed enti che fanno ricerca in ogni ambito disciplinare (RAE, Research Assessment Exercises). Dal 1988 i finanziamenti per la ricerca sono stati quindi assegnati in base al livello di eccellenza raggiunto. Questo fattore da solo ha costituito il più forte stimolo per la ricerca infermieristica mai avuto in precedenza in questo Paese. E' da notare che il 60% dei finanziamenti per la ricerca infermieristica proviene dal Servizio sanitario nazionale (National Health Service) inglese.

Le considerazioni conclusive di Karin Axelsson (membro dello Steering Group per la Svezia) e di Nico Oud hanno aperto verso il futuro del WENR. Una delle lezioni dal passato, testimoniata dalla presenza e dai saluti portati da alcune delle socie fondatrici, è stata quella dell'aiuto reciproco basato sull'amicizia personale. Senza interesse, volontà e passione il WENR non sarebbe nato. Ho ritrovato esattamente questo spirito nel lavoro storico svolto alcuni anni fa sull'Associazione regionale Lombardia Infermiere/i e, per contiguità, sulla CNAIOSS ora

CNAI (Sironi, Ceconi, Di Mauro, 1996). Il lavoro fra infermieri leader delle varie Associazioni infermieristiche, compreso il G.P.A.I.N. (Gruppo Permanente delle Associazioni Infermieristiche Nazionali), e la stretta collaborazione con la Federazione nazionale dei Collegi per evitare inutili sprechi di risorse è da ritenersi auspicabile. E rilancio allora l'appello già espresso nell'articolo dello scorso anno a costituire un network italiano per la ricerca (Sironi, 2003). Penso che l'Italia possa fornire un contributo importante nel contesto europeo e ospitare in futuro iniziative del WENR a vantaggio di tutti gli infermieri italiani e quindi a beneficio della qualità dell'assistenza che eroghiamo ai nostri cittadini. Inserisco qui una tabella con le sedi di questi primi 25 anni di incontri del WENR, ricordando che ogni due anni è stato anche fino ad ora associato un Congresso per favorire lo scambio dei risultati di ricerche fra gli infermieri ricercatori europei (Tabella 2).

Tabella 2

Dove si sono tenuti gli incontri del WENR nei 25 anni della sua esistenza.

Paesi Bassi	1978	Danimarca	1991
Danimarca	1979	Spagna	1992
Grecia	1980	Cecoslovacchia	1993
Norvegia	1981	Norvegia	1994
Svezia	1982	Grecia	1995
Svizzera	1983	Svezia	1996
Gran Bretagna	1984	Gran Bretagna	1997
Austria	1985	Finlandia	1998
Finlandia	1986	Norvegia	1999
Portogallo	1987	Islanda	2000
Israele	1988	Italia	2001
Germania	1989	Svizzera	2002
Ungheria	1990	Paesi Bassi	2003 Celebrazione 25° anniversario

3. I lavori del 27 settembre 2003

Sabato 27 è stata affrontata la situazione finanziaria. Ogni rappresentante ha fornito informazioni circa il contributo economico devoluto dalla propria Associazione e le intenzioni per il futuro. Diverse Associazioni infermieristiche europee chiedono che il contributo diventi obbligatorio anche se minimo o simbolico, pena l'estromissione dal WENR. Il dibattito su questo punto è stato interessante e ani-

mato. In sintesi le associazioni, specie quelle che hanno sempre contribuito e contribuiscono in modo cospicuo, chiedono una maggiore chiarezza e concretezza degli obiettivi del WENR e una sua maggiore visibilità e incidenza anche in riferimento alla spesa che sostengono per mantenerlo in vita. Pur concordando di mantenere nella mission del WENR il principio di solidarietà fra colleghi di diversi Paesi a diversi livelli di sviluppo della professione e ricerca infermieristica, si è però contemporaneamente costituito un gruppo di lavoro (5 persone) per studiare l'entità e la modalità di versamento delle quote associative a partire dal 2005.

Si è poi passati ad eleggere tre nuovi membri dello Steering Group per sostituire i colleghi che concludevano il loro mandato. Sono state elette le rappresentanti del Portogallo (a Lisbona si terrà la prossima Conferenza biennale), della Grecia (per rappresentare i paesi del Mediterraneo), mentre è stata rieletta Annette Kennedy (Irlanda).

Il successivo punto all'ordine del giorno era la revisione dello Statuto e del Regolamento del WENR. La discussione è stata animata ed ha portato alla costituzione di un secondo gruppo di lavoro (4 persone) che redigerà una proposta che tenga conto degli spunti emersi e che verrà ridiscussa e approvata a Lisbona il prossimo anno. La nuova versione del Regolamento dovrà anche tener conto del lavoro sulle quote associative che verrà svolto dal gruppo precedentemente costituito.

Si è quindi aperto il dibattito sull'Action Plan del WENR per i prossimi anni. Alcune rappresentanti hanno segnalato la disponibilità del proprio paese ad ospitare i prossimi incontri del WENR. Sono stati quindi rivisti gli obiettivi ed i tempi previsti per il loro raggiungimento (materiale disponibile presso la sede CNAI). A questo proposito, essendo già intervenuta in precedenza sulla mission ed i futuri obiettivi del WENR, ho proposto la mia partecipazione ad un terzo gruppo di lavoro con le colleghe di Austria e Germania e il contatto con lo Steering Group tramite la rappresentante greca. In relazione all'obiettivo 5 ci proponiamo di "Esplorare la possibilità di stabilire un resource group" all'interno del WENR per lo sviluppo della ricerca infermieristica in Euro-

pa attraverso diverse modalità. Dovremo preparare un documento con le nostre proposte da inviare entro il maggio 2004 alla segreteria per la diffusione e discussione a Lisbona.

Dopo un resoconto da parte di Marilia Viterbo de Freitas (Portogallo) sulla Conferenza biennale di Lisbona, l'incontro si è concluso. La deadline per inviare gli abstract dei lavori che verranno selezionati per la presentazione è stata posticipata alla fine di gennaio 2004. Per informazioni sul congresso invito a consultare il sito:

www.geotur.com/wenr.ape

e-mail: apenfermeiros@clix.pt

Al termine dell'incontro Nico Oud ha consegnato in omaggio ai rappresentanti delle Associazioni nazionali del WENR gli atti della 4° Conferenza europea dell'ACENDIO sul tema *Rendere visibile l'assistenza infermieristica* tenuta a Parigi nel 2003 (a disposizione presso la sede CNAI).

Conclusioni

L'intenso lavoro di queste due giornate indica la volontà dei partecipanti di avviare un processo di cambiamento del ruolo del WENR. La situazione di diffusa carenza di risorse economiche ha portato alla richiesta di maggior chiarezza degli obiettivi da raggiungere e di maggior visibilità dei risultati prodotti dal WENR da parte di tutte le associazioni rappresentate. La direzione del cambiamento è evidente: l'impegno delle Associazioni infermieristiche nazionali non è e sarà più solo quello di "inviare qualcuno", né si può limitare al pur importante contributo economico annuale, ma si deve sempre più concretizzare nel coinvolgimento attivo di infermieri esperti che "producono" idee e proposte (è stato detto letteralmente "work to be done... commitment in money and brain"). Personalmente questo mi chiederà altro lavoro non solo "via posta elettronica", ma devo almeno prevedere un incontro a Vienna con le colleghe del mio sottogruppo. Il confronto è senz'altro stimolante anche se resta la perenne lotta con il poco tempo a disposizione per tutte queste attività "extra-lavoro" in una situazione lavorativa concreta di già eccessivo carico di attività.

Mi pare proprio che la storia si ripeta: ancora una volta motivazione, entusiasmo, spirito di sacrificio e dedizione gratuita sono elementi indispensabili per "fare qualcosa" per la professione infermieristica!

Ripeto infine l'invito già espresso lo scorso anno ai colleghi italiani: presentate lavori per Lisbona e... vi aspetto numerosi dal 5 all'8 ottobre 2004 alla 12° Conferenza biennale del WENR!

BIBLIOGRAFIA

1. Pecile A., Zanotti R. (2002) La ricerca infermieristica in Italia nel periodo 1998-2001. *Professioni Infermieristiche*, 55(3), 130-143.
2. Sironi C., Ceconi F., Di Mauro S. (1996) *L'Associazione regionale Lombardia infermiere/i: 50 anni di storia. 1946-1996*, pubblicazione a cura dell'Associazione regionale Lombardia Infermieri, Falconara, Industrie grafiche ERREBI.
3. Sironi C. (2002) Vita associativa: 25° Incontro annuale del WENR e 11° Congresso biennale dal 2 al 4 settembre 2002 a Ginevra, *Professioni Infermieristiche*, 55(4), 248-249.
4. Zanotti R. (1999) *Nursing Research in Italy. Annual Review of Nursing Research*, 17, 295-322.

ERRATA CORRIGE: L'incontro annuale WENR di cui è stato pubblicato il resoconto in *Professioni Infermieristiche*, 55(4), 248-249, non era il 24° ma il 25°.